

l'istituzione del corso di laurea in scienze turistiche rispondeva, in particolare, alle esigenze delle imprese italiane per le quali uno dei principali problemi è proprio quello di reperire personale adeguatamente specializzato nelle varie attività, problema avvertito particolarmente nel settore della produzione, dove mancano tecnici diplomati e soprattutto nel terziario dove è completamente assente una politica di formazione in sintonia con le imprese;

recentemente, come ha scritto con una nota di grande amarezza Francesco Alberoni sul *Corriere della Sera* di sabato 24 giugno, il CUN ha deliberato la riduzione da 41 a 40 delle classi dei corsi di laurea, eliminando proprio il corso di scienze turistiche, accorpandolo incredibilmente al fatiscente corso di laurea in geografia, arrecando un danno enorme a migliaia di giovani e ad un settore in forte espansione -;

se non ritenga ingiustificata e, comunque, non in linea con le esigenze del Paese, tale decisione;

quali atti intenda porre in essere al fine di risolvere un problema delicato e complesso come quello che il provvedimento in questione ha creato. (3-05941)

MARENGO. — *Ai Ministri della sanità, dell'ambiente e della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il continuo proliferare in commercio di nuove acque minerali che millantano anche particolari benefici terapeutici, induce al sospetto di possibili truffe a danno dei consumatori;

parte delle acque in vendita potessero non possedere i requisiti enunciati sulle etichette e che potrebbe esserci il rischio della non completa salubrità garantita;

i guadagni da parte dei produttori sarebbero ingenti e sproporzionati rispetto ai costi di produzione;

le leggi vigenti in materia di acque minerali presentano lacune e vuoti che sembrerebbero preconfezionati a vantaggio solo degli imbottiglieri, visto che l'acqua è un prodotto naturale;

persino i controlli previsti dai decreti legislativi sono approssimativi e saltuari (ogni 5 anni) e la stessa magistratura viene resa impotente ad ogni azione di verifica -;

se non ritengano urgente e doveroso intervenire in difesa della salute pubblica modificando il comma 6 dell'articolo 11 del decreto-legge 25 gennaio 1992, n. 105 che recita testualmente « È fatto obbligo al titolare della autorizzazione (titolare produttore di acqua minerale) di cui all'articolo 5 di procedere all'affidamento delle analisi previste dal comma 1 lettera C almeno ogni cinque anni e di darne preventiva comunicazione ai competenti organi regionali »;

se non ritengano di predisporre indagini sulle acque minerali facendo sottoporre ad analisi; campioni di acque minerali prelevate dalle bottiglie in vendita negli esercizi commerciali, affidandoli agli esami di laboratorio chimico e batteriologico come quello dell'Acquedotto Pugliese tra i migliori e più organizzati in Italia;

perché per le acque degli acquedotti le analisi siano quotidiane, mentre per acque minerali avvengano solo una volta ogni cinque anni ed alla fonte. (3-05942)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

ALBONI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

nel 1998 in quel di Sesto San Giovanni (Milano), si è verificato un episodio alquanto sospetto e grave, come si evince da un articolo comparso sulle pagine de *Il Giorno* del 28 giugno 2000;

una nota azienda che distribuisce acqua naturale ha recapitato, gratuitamente, presso molte abitazioni di cittadini della provincia nord di Milano, campioni di acqua in bottiglia;

la famiglia Chinnici di Sesto San Giovanni, dopo alcuni giorni decidendo di consumare il prodotto recapitato si è trovata costretta a raggiungere la sede più vicina di pronto soccorso in preda a spasmi tipici da intossicazione alimentare;

lo stesso è capitato a componenti della famiglia Palazzo, sempre residente in quel di Sesto San Giovanni;

i sanitari locali di fronte a otto persone che presentavano gli stessi sintomi, hanno provveduto ad una attenta analisi del prodotto che, come riportato dal referto dell'Unità operativa chimica dell'Asl 38 di Milano, è risultato « non idoneo al consumo umano »;

tutti i documenti e i certificati sanitari comprovanti il fatto sono stati depositati dai diretti interessati presso l'autorità giudiziaria;

è notizia di pochi giorni fa, che i legali dell'azienda chiamata in causa, si sono rifiutati di riconoscere le proprie responsabilità, contrapponendo accuse di speculazione -:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti;

quale azione preventiva intenda intraprendere, tanto da non mettere, eventualmente, a repentaglio la salute di altri soggetti. (5-08001)

BERTINOTTI e BOGHETTA. - *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

la società di navigazione CA.RE.MAR. con sede molo Beverello di Napoli, viola il decreto legislativo del 27 luglio 1999 n. 271 concernente l'adeguamento della norma-

tiva sulla sicurezza dei lavoratori marittimi sulle navi mercantili legge 31 dicembre 1998, n. 485;

i lavoratori operano per 14-16 ore al giorno per 7 giorni consecutivi, e non 72 ore in 7 giorni come prevede il decreto stesso articolo 11, comma 4, lettera a, ciò comporta anche la violazione della lettera b che prevede 77 ore di riposo allo stesso articolo 11, comma 4;

la CA.RE.MAR. è una società con navi impegnate in viaggi di breve durata che secondo lo stesso decreto prevede « riposo più frequente » o riposo compensativo ai marittimi impegnati in turni di guardia, articolo 11, comma 8;

anche questo comma viene violato perché non vengono rispettati né il riposo più frequente e né i riposi compensativi ai marittimi impegnati in turni di guardia;

questa nostra denuncia è giustificata da una forte carenza di posti di lavoro mentre persone già iscritte nei ruoli della società sono costrette a stare per lunghi periodi senza imbarco, tali comportamenti aziendali riducono al minimo la sicurezza sul lavoro in quanto la stanchezza fisica può comportare errate manovre che compromettono la sicurezza dei passeggeri, dei lavoratori, delle navi medesime -:

se non intenda intervenire d'urgenza presso i responsabili della CA.RE.MAR., anche attivando le autorità competenti in sede locale, al fine di fare cessare questo illegale, inaccettabile, pericoloso utilizzo del personale. (5-08002)

VALPIANA e NARDINI. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

ai sensi del decreto presidenziale del 12 maggio 1999 sono stati concessi a numerosi singoli e famiglie provenienti dal Kosovo permessi di protezione temporanea, poi prorogati fino al 30 giugno 2000;

tale tipo di permesso, consente di stabilire rapporti di lavoro subordinato e molti capofamiglia che hanno stabilito rap-

porti di lavoro regolari li perderanno, in seguito alla scadenza del permesso di soggiorno -:

quale siano le posizioni e le intenzioni del Governo al 30 giugno 2000;

quale soluzione temporanea intenda assumere per le persone che al 30 giugno 2000 perderanno il permesso di soggiorno e, conseguentemente, il lavoro e la possibilità di rimanere legalmente in Italia, pur in permanenza di condizioni di insicurezza tali da non permettere il rientro nel Paese e nei luoghi di origine, ancora devastati da conflitti, violenze, ritorsioni e vendette.

(5-08003)

MOLGORA. - *Al Ministro delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

in questi giorni sono stati notificati al contribuente avvisi bonari e cartelle esattoriali relativi all'anno 1998;

come spesso è avvenuto in passato gran parte degli avvisi e delle cartelle sono errati;

si rendono necessari tempi più ampi per consentire agli uffici periferici direttamente interpellati dai contribuenti di effettuare gli opportuni controlli sulla regolarità delle dichiarazioni e degli avvisi bonari e delle cartelle esattoriali recentemente notificate -:

se il Ministro, intenda prorogare i termini di pagamento per usufruire delle sanzioni ridotte e quali risarcimenti intenda accordare ai contribuenti vittime degli errori dell'amministrazione finanziaria.

(5-08004)

ALBERTO GIORGETTI. - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Per sapere - premesso che:

il Consiglio dei ministri ha approvato il riordino del Ministero della pubblica istruzione ai sensi dell'articolo 75 del de-

creto legislativo n. 300 del 30 luglio 1999 che implica la definizione di un ufficio scolastico regionale;

tale ufficio scolastico regionale che costituisce un autonomo centro di responsabilità amministrativa al quale sono assegnate tutte le funzioni già spettanti agli uffici periferici dell'amministrazione della pubblica istruzione avrà sede nel capoluogo regionale come previsto dal regolamento di riordino della amministrazione centrale e periferica del ministero della pubblica istruzione approvato dal Consiglio dei ministri il 17 marzo 2000;

la provincia di Verona è una delle più estese della regione e geograficamente situata nel punto più facilmente raggiungibile da ogni parte del Veneto;

Venezia, capoluogo della regione, è comunque decentrata e creerebbe non poche difficoltà a livello gestionale -:

se il Ministro non reputi opportuno per le ragioni sopra addotte istituire il nascente ufficio scolastico regionale nella città di Verona.

(5-08005)

GARDIOL. - *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, del lavoro e della previdenza sociale e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* - Per sapere - premesso che:

a seguito delle decisioni della società Enichem di ridurre ulteriormente la produzione chimica del gruppo con la vendita dei settori produttivi dei poliuretani, della linea del cloro, del caprolattame con conseguenti gravi ricadute sull'occupazione in Umbria, Sicilia e Sardegna e anche sul piano della ricerca dei Centri ricerca Enichem, - tra l'altro diretta a diminuire l'impatto ambientale delle produzioni - le organizzazioni sindacali hanno deciso una prima giornata di sciopero per lunedì 3 luglio (sciopero che riguarda anche il « premio » di partecipazione) -:

quali siano le iniziative che i ministeri competenti hanno assunto per evitare il completo smantellamento del settore chi-

mico italiano e quali siano gli indirizzi di politica industriale del governo circa l'industria chimica;

quali siano le azioni che il Governo intende assumere per salvaguardare il livello delle ricerche e l'occupazione presso l'Istituto Donegani di Novara che lavora per il 50 per cento per le produzioni di cui l'Enichem intende disfarsi, provocando infatti il calo delle commesse Enichem quasi sicuramente una riduzione dell'occupazione di un centinaio di ricercatori su un totale di 240 attualmente occupati.

(5-08006)

BOGHETTA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il membro del consiglio di amministrazione dell'Enav Barberini è stato nominato anche nel consiglio di amministrazione dell'Alitalia;

questa nomina lascia perplessi in quanto esiste un conflitto di interessi visto che Alitalia è cliente di Enav, inoltre ciò comporta anche una differenza di *status* rispetto ad altre compagnie aeree che potrebbero essere sfavorite nelle scelte pratiche, rotte od altro, dalla presenza nei due consigli di amministrazione in questione —:

se non intenda risolvere questa presenza inopportuna e sbagliata cambiando il consiglio di amministrazione dell'Enav così come deciso da un ordine del giorno della Camera dei deputati. (5-08007)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

PROCACCI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la FISE Federazione italiana sport equestri ha nuovamente chiesto al ministero delle finanze, dopo una risposta nega-

tiva avuta nel 1998, di far rientrare gli sport equestri nel palinsesto del toposcommesse;

l'inclusione di questi sport nel sistema delle scommesse costituirebbe un ulteriore incentivo all'uso di animali con una maggiore loro esposizione ad abusi e maltrattamenti —:

se intenda non includere gli sport equestri nel palinsesto del toposcommesse. (4-30590)

CHIAVACCI. — *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

lo scalo « Amerigo Vespucci » di Firenze costituisce ormai uno degli aeroporti di secondo livello più importanti, con indici di crescita notevolissimi (nel 1999: 1.400.000 passeggeri, + 12 per cento; 30.000 voli, + 11 per cento);

nel 1991 gli enti locali, la provincia di Firenze e la regione Toscana hanno stipulato un accordo di programma per il prolungamento della pista di volo per altri 250 metri, prolungamento che è stato realizzato tra il 1995 e il 1996, in occasione del vertice dei G7 tenutosi a Firenze nel giugno del 1996;

lo sviluppo del traffico aereo, già intenso, ha subito un prevedibile incremento dal 1996 a seguito dell'allungamento della pista, peraltro prevista fin dal 1991;

tuttavia tale aumento dei traffici non risulta sia stato affrontato adeguando opportunamente e tempestivamente la strumentazione automatica necessaria per garantire l'innalzamento del livello di sicurezza dello scalo e, contestualmente, la riduzione dei livelli di inquinamento acustico nell'intorno aeroportuale;

le esigenze di sicurezza e di minor impatto ambientale sono pienamente giustificate dalla particolare collocazione dello scalo, stretto tra il rilievo di Monte Morello (circa 900 m) e gli abitati di Castello e Quinto (a nord) e di Peretola, Petriolo, Quaracchi e Brozzi (a sud);